

Quinzburg 17. 2. 97

Carissimus Amico

Disceudendo l'altro ieri da Tjiboda,  
dove ho passato 12 giorni deliziosi,  
trovai la cara tua lettera, e ti  
rispondo subito per mostrarti quan-  
to l'ho gradita. Mi riuscirono

asai interessanti tutte le notizie  
che mi dai - soprattutto quelle che  
riguardano la tua famiglia; e per-  
metti che ti faccia i miei compli-  
menti per la prima nipotina!

Mi riesce curioso però di figurar-  
mi che tu possa già essere nonno  
..... gli anni passano, senza che  
ce ne accorg'amo. Verrà poi il  
degringolamento rapido alla fine - ma  
pazienza! Ho piacere a sentire che  
tutto sia andato bene a Pavia, e  
che la giovane mamma e la piccina  
stiano bene: se privi laggiù, manda  
i miei complimenti e saluti. Ho  
avuto anche una lettera di Mami,  
con francobolli per cambii; gli ri-  
sponderò direttamente. Pare di'egli si

trovi bene con Mattiolo, ed anche  
questi mi ha scritto: d'essere molto  
contento di tuo figlio. —

Le mie collezioni micologiche  
si sono accresciute in modo straor-  
dinario, col soggiorno di Tibodas: è  
incredibile la ricchezza di quelle fo-  
reste. Ho raccolto delle forme molto  
interessanti di Macro- e microceti:  
ti basterà se ti dico di certi Polypon  
(o Poria) di colore smagliante bleu  
ciel di Cordiceps di colore giallo  
d'oro, di certi Phallus giganteschi  
che pesano mezzo Kilo ognuno.  
Avrò una cinquantina di Mixomi-  
ceti che puoi già qui insieme  
al dott. Raciborski, perchè lui se  
n'è occupato molto anche prima;  
di Phalloidee credo d'avere 9 o 10 specie  
— e così via dicendo; puoi farti  
un'idea del resto. Dovremo del  
resto mettere subito all'opera, e  
se vogliamo avere il primato di  
molte forme nuove, dovremo pub-  
blicarle al più presto possibile;  
perchè il Patouillard ha avuto  
molti Microceti di qui, per  
mezzo di M<sup>me</sup> Weber van Bosse, ed

il dott. Fairchild, Micologo Americano, ha raccolto moltissimo qui prima del mio arrivo. Quasi quasi ti spedirei fino d'ora i Microscisti già preparati, in pacco postale: ma ho paura di smarrimenti possibili. Come faremo poi per la grande quantità di Macroscisti che ho conservati nell'Alcole o nella Formalina? Ho avuto l'avvertenza di notare per tutti il colore esatto, dal vivo (coll'aiuto della tua preziosa Cromotaxia), perché per troppo i colori se ne vanno, anche colla Formalina. Sarà difficilissimo inviarti quei preparati, e non rischiare quel trasporto: ma come fare? Dovresti fare in quest'estate una scappata a Genova. Forse andresti a trovare la figliuola e la nipotina a Parigi: non potrebbe combinare per l'estate 1897, di venire tutti alla Riviera Ligure per i bagni di mare? Avremmo tutti insieme in qualche posto vicino a Genova, e noi potremmo così studiare insieme, e a

nostro agio i materiali per il nostro  
"Contributo alla Flora Micologica di  
Giava". Pensaci sul serio, mi  
parrebbe una decisione affai  
buona sotto ogni rapporto. —

Non mi restano più che 5  
settimane in Giava — e passeranno  
affai rapidamente. Per quanto io  
sia ansioso di riacquistare la mia  
famigliola, pure mi rincresce  
l'anima di lasciare per sempre  
questo paradiso — ma come fare?

La mia salute è sempre otti-  
ma malgrado molti strapazzi su-  
monti. Ho visitato i grandi volca-  
ni Gedeh e Bangerango alti oltre 3000  
metri — fra poco andremo a fare  
un viaggetto in mare, fino all'isola  
di Krakatoa, di buona memoria.

Il 28 marzo parto da qui, e  
spero d'essere a Genova il 8 maggio. Ti  
priverò forse ancora, prima d'essere in  
Europa. Starò 5 giorni a Singapore, 9 giorni  
in Ceylon. Da casa sempre buo-  
ne nuove, per fortuna.

Ricordami alla tua famiglia, e  
salutami gli amici tutti, sopra tutto  
Onofri e Spier. Un abbraccio di  
cuore dal Tuo aff. — O. Benzig.